

Chi ha paura dei Pacs? L'Unione ci riprova

Convention con Bindi, Binetti & Co, ma Grillini avverte: «La legge serve, basta aspettare. Con me 60 deputati».

di Maria Zegarelli / Roma

IL BUEN RETIRO DELL'ULIVO Due giorni a porte chiuse per confrontarsi, chiarirsi - scontrarsi se serve - su Finanziaria, politica estera, riforme. Ci saranno ministri e sottosegretari, un intero albergo a disposizione, calendario concentrato dei lavori.

Sui temi etici, però, la formula adottata sarà un'altra: niente seminari. Si darà voce a due relatori esterni, senza dibattito. È ancora terreno minato, anche se i ministri del governo - come Barbara Pollastrini e Rosy Bindi -, cercano di tenere bassi i toni della polemica e lavorano alle larghe intese. Si tratta, come al solito, di sedare gli animi dei più intransigenti. Sia tra i cattolici sia tra i laici. Finora le adesioni dei partecipanti ai seminari sono più di 200, tra deputati e senatori. Tanti i ministri. Franco Grillini, deputato ds, per esempio, ha intenzione di arrivare nel più «mondano» dei Castelli romani armato fino ai denti per combattere la sua battaglia. Armi di carta, per carità, ma sempre armi. Si tratta della sua proposta di legge, numero 33, (a cui hanno aderito oltre 60 deputati) sulle unioni civili, testo più snello rispetto a quella presentata nella scorsa legislatura di cui questa riprende i tratti principali. «Sì, li chiamo Pacs e non unioni civili, perché la gente comune è così che ne parla - insiste Grillini tra una pausa e l'altra degli appuntamenti della mostra del Cinema a Venezia -. Mi sembra che si stiano facendo questioni davvero inutili. Tra l'altro l'Unione sui temi etici ha poche speranze di trovare un accordo. Sulla proposta di legge che ho già presentato e di cui chiederò la calendarizzazione in Aula, l'intesa, invece, si potrebbe trovare». Insomma, mica è detto. Paola Binetti, senatrice Dl, nonché fondatrice di Scienza e vita: «Il punto chiave per ottenere una visibilità è un percorso di arrivo di questa legge più sicuro e che non scateni resistenze legate al fraintendimento. Credo che si dovrebbe sottolineare in maniera chiara che la legge è il riconoscimento dei diritti individuali». Binetti, a sorpresa non boccia su tutto la proposta Grillini, pensa però a degli emendamenti, per sgombrare il campo da dubbi: si al riconoscimento dei diritti individuali per gli omosessuali ma il matrimonio è uno e non si tocca. Luigi Bobba, invece, la boccia senza appello.

Il ministro per le Pari Opportunità Barbara Pollastrini andrà a Frascati, «nei limiti in cui me lo consentiranno gli impegni di governo» perché è molto interessata ad «ascoltare, confrontarmi con i nostri eletti e le nostre elette su tutto, dai diritti alla pari opportunità, a partire dalla Finanziaria». Ma avrà un suo ordine del giorno: «Presenterò le proposte che voglio avanzare per il lavoro delle donne e il riconoscimento dei talenti». E di diritti, ne parlerà? «Sì, a partire dal rispetto della persona, mi riferisco al programma d'azione contro le violenze e per i diritti umani delle donne italiane e nel mondo». E di coppie di fatto, ne parlerà o no, ministro? «Certamente - spiega -. Penso a una legge saggia e equilibrata e i riferimenti sono il programma dell'Unione e i principi laici dello Stato. Credo che sia davvero importante investire nella responsabilità delle persone, nei loro diritti e i loro doveri». Saranno Pacs? «Sarà il governo d'intesa con il parlamento, a partire dall'Ulivo, a ricercare mediazioni serie. Questo è il momento del dialogo e dell'ascolto, in nome di uno spirito di amorevolezza nei confronti delle persone e delle loro speranze».

Istat

In Italia 555mila coppie di fatto

Nel 1983 rappresentavano solo l'1,3% del totale dei nuclei familiari. Poco meno di 400mila persone. Vent'anni

dopo, nel 2003 - anno dell'ultima rilevazione compiuta dall'Istat - il numero delle coppie di fatto era salito a 555mila. Un esercito di più di 1 milione e 100mila persone, pari al 3,8% delle unioni.

LE INTERVISTE

Ministro delle politiche giovanili

GIOVANNA MELANDRI

«Il programma parla chiaro Tantissimi italiani anche»

/ Roma

«Ministro, lei andrà a Frascati?» Giovanna Melandri ministro allo Sport e alle Politiche giovanili riemerge da una lunga riunione post-consiglio dei ministri. Risponde: «Certamente, è un'occasione preziosa e utile per ragionare sull'azione di governo e sull'impianto da dare a tutta questa legislatura. Cercherò di riportare in quella sede le iniziative che stiamo assumendo anche collegialmente sulle generazioni più giovani». **Grillini intende riportare i «Pacs» all'attenzione dell'agenda politica. Ma l'impressione è che ancora non se ne voglia parlare molto. È così?** «Penso che l'agenda vada costruita anche sulla base delle domande che provengono dalla società. Dalla ricerca dell'Istat, presentata nei giorni scorsi, emerge la tendenza sempre più diffusa tra i giovani ad allungare il periodo delle convivenze anche in previsione di un futu-

ro matrimonio. Ci sono milioni di italiani che aspettano questo governo al varco di una iniziativa legislativa sulle unioni di fatto, sta a noi sottrarre dal sottocala di una giurisprudenza lacunosa la questione. Non è più possibile rinviare». **Pensa ai Pacs o a un'altra formula, come preferirebbe la Margherita?** «Penso innanzitutto alla posizione che tutti abbiamo condiviso nel programma dell'Unione, dove si propone il riconoscimento giuridico di diritti, prerogative e facoltà a persone che fanno parte di unioni di fatto. E si sottolinea che non è dirimente il genere dei conviventi nel loro orientamento sessuale. Partiamo da lì e dai dati Istat che ci raccontano di un Paese che cambia e stabiliamo che non è sufficiente un intervento di carattere privatistico. Sono sicura che questo governo e questa maggioranza daranno una risposta adeguata, perché ci sono diritti e doveri da garantire».

m. ze.



Senatore della Margherita

LUIGI BOBBA

«Basta equivoci: no a nuovi contratti matrimoniali»

/ Roma

Quota 3.600 metri, obiettivo 4.200. Luigi Bobba, senatore Dl, è sulle vette del Monte Rosa, ultimi giorni di vacanza. **Per lei le unioni di fatto sono una priorità?** «Le elenco quelle che per me lo sono e di cui parlerò anche a Frascati per mettere in campo un insieme di politiche e strumenti di sostegno per le famiglie: si deve rivedere il sistema fiscale tenendo conto del numero del nucleo familiare perché oggi chi ha più figli è sfavorito; si devono attivare sistemi effettivi di conciliazione tra lavoro e famiglia dato che le donne risultano ancora fortemente penalizzate; si devono sostenere i nuclei monoparentali, che sono quasi 2 milioni, nei quali nell'80% dei casi la donna è l'unico genitore e oggi questa sta diventando una vera emergenza sociale e, infine, si deve riguarda-

re tutto il sistema delle tariffe che così come è penalizza le famiglie». **E le unioni di fatto?** «Sono favorevole a quello che si dice nel programma, alla tutela dei diritti individuali ma non a nuove forme di contratto matrimoniale diverse da quanto stabilito dalla Costituzione, i dati ufficiali, comunque, dicono che le coppie di fatto registrate come tali sono 555mila». **Ma i dati Istat parlano di 555 mila unioni di fatto...** «Immagino che non volendosi sposare queste persone non abbiano particolari rivendicazioni da fare. Comunque si parla sempre delle coppie di fatto e poco della famiglia regolarmente costituita. La vera emergenza sono le politiche di sostegno per la famiglia: in Italia si destina alla spesa sociale l'1% del Pil; in Europa la spesa è intorno al 3%. Colmiamo questa di lacuna».

m. ze.



Una manifestazione a favore dei Pacs Foto Omniroma PACS

CONTRAPPUNTI Il Papa cancella il concerto di Natale in Vaticano inventato da Wojtyla. Ma se Pooh e la Pausini son troppo scabrosi, allora Amadeus...

Ratzinger spegne il pop: «Solo Mozart». Pure il «Don Giovanni»?

di Roberto Brunelli

Mettete accanto le due foto: Wojtyla con il copricapo degli indios sulla testa e Ratzinger che sfoggia una specie di cappellino da Babbo Natale, il cosiddetto «camauro», caduto nell'oblio da svariati Papi a questa parte. E ora rispondete alla domanda: chi dei due è più rockstar? Wojtyla, of course. Quello che batteva le mani ai concerti, quello che non ci trovava niente di strano a ricevere Bob Dylan (il quale si presentò, a sua volta, con in testa un cappello da cowboy)... in fondo, il menestrello di Duluth aveva cantato contro la guerra e aveva anche avuto una sua, per quanto bizzarra, conversione. Quell'altro invece, il tedesco, quando è andato a incontrare i giovani, di fronte al tifo da stadio dei «papaboy», se ne uscì con un: «Eins, zwei, drei... silenzio!».

Insomma, le avvisaglie c'erano tutte. Vi ricordate il dramma del pianoforte del neo-Papa, che doveva essere trasportato dall'abitazione dell'ex cardinal Ratzinger alle segrete stanze del Vaticano? E poi il regalo di compleanno del fratello del Papa: uno spartito originale non ricordato mai di Mozart o di Bach. E non scordiamoci che Joseph Ratzinger era il guardiano della dottrina, sotto Wojtyla. Era quello che sgridava i teologi della liberazione. E quello che ieri ha ammonito i sacerdoti dicendo che «non sono degli attori», e che «la messa non è uno spettacolo, un teatro», bensì un «colloquio con Dio». Insomma, basta lazzi e coriandoli, la Chiesa è una cosa seria. Ora la notizia, scrive La Stampa, è questa: dopo tredici anni, viene sloggiato dal Vaticano il concerto di Na-



Papa Benedetto XVI Foto Ansa

tale. Va a Montecarlo. Un addio: perché se non si tiene in Vaticano, chi se ne frega, no? Già l'anno scorso il Papa aveva negato la sua presenza, né aveva ricevuto i cantanti in udienza, e questi c'erano rimasti assai male. L'aveva voluto il vecchio Karol, il concertone pop, avendo imparato la lezione di tante parrocchie di città e paese, dove da de-

cerni è tutto un florilegio di chitare elettriche... l'idea era «avvicinare i giovani». E così, finì che varcarono le soglie vaticane, nel '93, Lucio Dalla, Branduardi, Randy Crawford e altri. Negli anni successivi, Bocelli, Tom Jones (ma guarda, quello di Sex Bomb), Laura Pausini, i Pooh, Arbore, Dionne Warwick. Ora, però, un grosso «nein!» è calato sulla manifestazione. Il Santo Padre avrebbe chiarito esplicitamente le sue preferenze in campo musicale: Mozart e Bach. Altro che «il papa è rock», come sostenuto improvvisamente da Adriano Celentano. L'equazione di oggi è: rock uguale confusione, rumori e umori, equivoca vicinanza a passioni sin troppo secolari, capelloni. Un'idea, questa, corroborata da alcuni piccoli incidenti occorsi negli anni scorsi: nel 2006 Lauryn Hill - cantante peraltro animata da profondissima reli-

giosità - dal palco aveva lanciato un anatema contro i preti pedofili... Ruiti era paonazzo. Eppure, glielo dovevano aver detto, agli altissimi prelati, che la signora era sposata con uno dei figli di Bob Marley, a sua volta uno dei più convinti inalatori di cannabis della storia umana. L'anno scorso, un'altra vicenda non proprio edificante: all'ultimo minuto viene esclusa la brasiliana Daniela Mercury, colpevole d'aver girato uno spot sull'Aids, forse non del tutto aderente ai dettami della Chiesa in materia. Quest'anno, in quel di Montecarlo, dovrebbero esibirsi Pino Daniele, Tiziano Ferro, Lionel Richie ed altri... chissà se verranno, a questo punto. E tuttavia, Sua Santità, ci sovvieni un dubbio. Se il pop è confusione, e la Chiesa è una roba seria, e se la musica seria invece è Mozart & Bach, beh, allora c'è un piccolo corto

circuito: è vero, a Bach, in quanto a religiosità, non gli si può dire nulla (però era protestante: non c'è sotto mano qualche compositore un pochino più cattolico?), ma per il tumultuoso Amadeus il discorso si fa quantomeno imbarazzante... intanto era massone, il che già non va bene. Poi è noto che il nostro (andatevi a leggere la splendida biografia di Hildesheimer) era violentemente coprolicale ed fortemente scatalogico (rinviare alla lettura del dizionario): pare addirittura facesse uggolare ai cantanti dell'epoca canonici sconosciuti, divertendosi come un matto. E con quello sporcacione del Don Giovanni come la mettiamo? E Così fan tutte? Cos'è che fanno, queste scostumate? Ci dia retta, Santità: il genio di Amadeus è pericoloso, sotto l'austerità tetto della Chiesa. Molto, ma molto più rassicurante la cara e brava Laura Pausini.

Abbonamenti 2006

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
	7 gg / estero	1.150 euro
6 mesi	7 gg / Italia	153 euro
	6 gg / Italia	131 euro
	7 gg / estero	581 euro
promozione valida fino al 30 settembre 2006	Internet	1 mese 15 euro
		3 mesi 40 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della ENL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITR33)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su **l'Unità**

publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24011	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montessanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casarregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6508001	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

La moglie Eugenia, i figli Francesco, Matteo e Davide annunciano la scomparsa del compagno

BENIGNO ANSANELLI

I funerali si terranno oggi 1° settembre alle ore 12 nella Basilica di San Giovanni Bosco a Roma

«SERGIA»

ANGELA FRUMENTO COLLI

Otto anni. Come ieri. Come sempre. Con noi.

Chicca, Bruno, Daria, Jacopo, Walter
Vado Ligure
1 settembre 2006

10° ANNIVERSARIO

VALENTINO BENELLI

La moglie Annita e i figli Laia e Valerio lo ricordano con immutato affetto.

Forlì, 1 settembre 2006